

Comprovato il benessere
procurato dal
"Legno di Cirmolo"...



Test di laboratorio hanno dimostrato significative differenze nella qualità del recupero fisico in camere realizzate in legno di cirmolo e in camere con la stessa tipologia ma realizzate con essenze diverse di legno. Il legno di cirmolo procura un minor affaticamento al cuore nei momenti di forti sollecitazioni mentali e fisiche. Nelle successive fasi di riposo il processo vegetativo di ripresa è più rapido. In una stanza di cirmolo la metereopatia non influisce sulla frequenza cardiaca. È stata pure dimostrata la migliore qualità del sonno in un letto di cirmolo. A tal proposito il prof. Maximilian Moser dell'Istituto di Diagnostica Non Invasiva del Joanneum Research ha dichiarato: "In un giorno si riducono di circa 3500 le pulsazioni del cuore, l'equivalente di 1 ora di lavoro in meno al giorno". Le ricerche sono state condotte su soggetti campione con elevate frequenze cardiache. Con l'ausilio di moderni sensori e di adeguati metodi di valutazione è possibile osservare il sistema nervoso e i ritmi biologici dell'organismo. Lo studio ha portato al seguente ulteriore risultato: in una camera di cirmolo, ma anche solo dormendo in un letto di cirmolo, i soggetti campione si sono dimostrati più estroversi, aperti e ciarlieri che in un ambiente arredato con essenze diverse.



Era forse questo il motivo per cui le boiserie delle Stube antiche erano in legno di cirmolo?

Il cirmolo è anche un buon antitarso. È il risultato di ulteriori studi condotti dal Dr. Hans Berghold. Si è potuto osservare una considerevole riduzione di larve in colture realizzate in contenitori di cirmolo. La loro voracità si riduce drasticamente. L'Istituto di Genetica e Biologia dell'Università di Salisburgo inoltre ha analizzato gli effetti antibatterici del cirmolo. In ambiente umido il legno di cirmolo ha dimostrato proprietà antibatteriche di gran lunga superiori ad altri legni.

La sperimentazione è stata eseguita con batteri del ceppo "Escherichia coli". Durante i test si sono rilevate alte concentrazioni di questi batteri sui legni di faggio, acero e pioppo, mentre sul cirmolo non sono stati rilevati batteri vitali. Responsabile di queste positive qualità del cirmolo è il Pinosylvin che si trova in elevate concentrazioni nel legno e nella resina. Questo progetto di ricerca è stato commissionato dall'Associazione Tirolese dei Proprietari di Boschi insieme all'Associazione dei Contadini Sudtirolesi. Questo progetto è stato finanziato dal programma EU-Interreg.III tra Austria e Italia. Decisiva per l'attivazione di questo studio è stata la considerazione che il legno di cirmolo, in epoche passate, veniva usato abbondantemente nelle camere da letto. La tradizione attribuiva una elevata qualità del sonno nel letto di cirmolo e pure le culle in cirmolo erano considerate particolarmente benefiche.

